

L'anniversario In piazza Duomo il via all'edizione che festeggia il mezzo secolo

Campioni e veterani della Marcialonga sfilano sotto il Duomo

La cerimonia

Il grazie ai fondatori Mario Cristofolini, Giulio Giovannini, Roberto Moggio e Nele Zorzi

di **Paolo Trentini**

Una sfilata sulla neve prima di quella sul palco. La cerimonia d'inaugurazione della Marcialonga numero 50 ha vissuto, e non poteva essere altrimenti, della sciata sulla pista allestita nei giorni scorsi in via Belenzani e piazza Duomo. Lungo i circa 200 metri innevati (la lingua di neve si è inevitabilmente ammorbidita per le temperature pomeridiane) che si concludevano attorno alla fontana del Nettuno, hanno sfilato i giovani sciatori delle società sciistiche del Trentino, con in mano la bandiera delle circa 40 nazioni che dalla prima edizione hanno partecipato ad almeno un'edizione della gara. Con loro anche alcuni volti noti a partire da uno dei quattro fondatori Mario

Il governatore Fugatti:
«La manifestazione dà lustro a tutto il Trentino. Dobbiamo ringraziare chi l'ha inventata 50 anni fa»

Cristofolini, passando per il primo vincitore Ulrico Kostner, l'ultimo vincitore italiano Fulvio Valbusa, e per finire il presidente Angelo Corradini. Una cerimonia molto sobria, senza sfarzo davanti a circa 500 spettatori piuttosto infreddoliti. Prima l'introduzione con le note del coro della Sosat, poi le parole delle autorità, a partire dal sindaco Franco Ianeselli: «Ringrazio gli organizzatori - ha affermato il primo cittadino di Trento - per aver pensato alla nostra città per celebrare i 50 anni della Marcialonga. La Marcialonga è delle Valli di Fiemme e Fassa, è del Trentino e, come abbiamo visto con le bandiere, di tutto il mondo. Con questa cerimonia ricordiamo i fondatori, Cristofolini, Giovannini, Moggio che con Nele Zorzi l'hanno pensata 50 anni fa e i primi 3 erano trentini di Trento. Ma è anche l'occasione per ricordarci quanto lo sci da fondo assieme al ciclismo rappresentano lo sport per eccellenza di noi trentini: perché è fatica è rapporto con la natura, non servono grandi impianti ed è un modo di socializzare. Lo scorso anno ho partecipato alla gara e ho percorso il tracciato assieme a uno sciatore del Minnesota: una lunga sciata di puro amore per il Trentino. Grazie a chi ha contribuito a costruire questo enorme successo e anche a tutti i volontari delle valli di Fiemme e Fassa».



Anche il deus ex machina Angelo Corradini ha sottolineato il ruolo dei volontari: «La Marcialonga è nata a Trento grazie a 4 giovanotti che con una grande intuizione hanno dato avvio alla manifestazione e l'hanno donata alle valli di Fiemme e Fassa. Assieme ai bravissimi volontari, l'hanno portata a livelli internazionali e hanno saputo tener duro nei momenti difficili. La Marcialonga è cresciuta in questi anni, soprattutto sotto il profilo mediatico con 40

nazioni che trasmettono il segnale televisivo dalle nostre Valli. Ringrazio tutti i volontari e chi ci ha supportato in questi anni». Infine la parola al presidente della Provincia Maurizio Fugatti: «La manifestazione dà lustro a tutto il Trentino - ha spiegato - e dobbiamo ringraziare l'inventiva di chi 50 anni fa pensò questa manifestazione, ma anche tutti coloro che hanno partecipato tra cui gli eroi che hanno disputato tutte le edizioni dal 1971.

Come detto dal sindaco, la Marcialonga è di tutto il Trentino per quanto porta in termini di promozione, di conoscenza, di comunicazione. Non a caso nel 2021 siamo andati a Moena per consegnare l'Aquila di San Venceslao proprio perché la kermesse rappresenta lo spirito, la tradizione, la storia, la cultura e il volontariato trentino e abbiamo voluto consegnare la più alta riconoscenza istituzionale». Prima della chiusura c'è stato spazio

per le consuete premiazioni. Corradini ha consegnato il trofeo in legno della manifestazione a Fugatti e Ianeselli, il presidente della Fisi Trentino Tiziano Mellarini e la Soreghina Sabrina Pellegri hanno

Ianeselli:
«La Marcialonga è delle valli di Fiemme e Fassa, è del Trentino e anche di tutto il mondo»

consegnato la medaglia della 50esima edizione agli ex campioni Franco Nones, Cristian Zorzi e Antonella Confortola. Quindi il saluto finale, anche questo in maniera assolutamente sobria con qualche gioco pirotecnico davanti al palco e la «nevicata» dei nastri bianchi che ha avvolto piazza Duomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfilata La parate con le bandiere delle nazioni partecipanti



In mattinata Sulla lingua innevata i giovani sciatori hanno sfilato portando allegria





Colore La manifestazione in piazza Duomo (foto Marco Loss)

Domani la sfida con le «Star»

Ignazio e Checco, Nones, Melandri: le stelle in pista



Ciclismo
Francesco e il figlio Ignazio Moser campioni di ciclismo



Motociclismo
Marco Melandri, biker da sempre vicino al Trentino



Rally
Renato Travaglia è un campione di rally

A tleti, dilettanti, neofiti. Ma anche stelle di solidarietà. La Marcialonga è anche questo. L'appuntamento in pista è per domani alle 11.30 al Lago di Tesero per la ventiduesima edizione della Marcialonga Stars.

Un evento nell'evento, atteso e che si ripete di anno in anno. Personaggi dello sport, della politica e del mondo sociale, si ritroveranno alla partenza della manifestazione in cui sport, allegria, condivisione e solidarietà andranno ancora una volta a braccetto, a sostegno della Lilt Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Associazione Provinciale di Trento.

Lo stadio iridato del fondo di Lago di Tesero sarà teatro di un evento che, alla vigilia della popolare granfondo Marcialonga, che quest'anno festeggia il 50°, intende accendere i riflettori su una tematica sociale di assoluta importanza come la lotta alle malattie tumorali attraverso la sensibilizzazione della popolazione alla prevenzione oncologica e ai benefici legati a corretti stili di vita.

Grazie alla preziosa collaborazione del Comitato Marcialonga, del Gruppo Sciatori e Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento e della Presidenza

del Consiglio Regionale, LILT promuove la raccolta di fondi che andranno a sostegno del progetto di finanziamento di una nuova sede a Trento, con gli ambulatori dedicati alla prevenzione e diagnosi precoce dei tumori ed ai servizi dedicati ai pazienti oncologici ed ai familiari. Anche quest'anno le stelle che non mancheranno di portare il loro contributo, partecipando alla manifestazione, sono tanti e provengono da ogni ambito. Sporto ma non solo.

Saranno presenti e si sfideranno i Testimonials LILT di sempre: Marco Albarello, Antonella Confortola, Maurizio Fondriest, Sergio Martini, Marco Melandri, Antonio Molinari, Franco Nones, Claudia Paolazzi, Gilberto Simoni, Don Franco Torresani, Renato Travaglia, Jonathan Wyatt e Cristian Zorzi. Hanno inoltre dato la loro adesione all'iniziativa Francesco e Ignazio Moser, Arianna Sighel, Pietro Sighel e Roberto Sighel.

Anche quest'anno molte aziende, sensibili ai progetti della lega italiana contro i tumori hanno partecipato con il loro sostegno. Al primo classificato categoria sci di fondo maschile verrà consegnata la targa in ricordo del giornalista RAI che è sempre stato vicino alla LILT e a questa manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni gruppi di manifestanti si sono presentati in serata poco prima della cerimonia inaugurale. Qui sotto un cartello dei manifestanti di Oipa Trentino mentre a sinistra e più in basso i cartelli del gruppo di giovani di Extinction Rebellion. I gruppi hanno manifestato contro la cerimonia inaugurale de La Marcialonga per aver portato in centro città a bordo di numerosi camion la neve per creare una pista da sci cittadina. Per i movimenti un controsenso ambientale non giustificato.



La polemica | La pista criticata dagli ambientalisti. Il sindaco: «Evento eccezionale per il 50°»

«Messaggio ipocrita dal Comune»

Aveva fatto discutere sin dal suo annuncio. E anche ieri, nel giorno dell'inaugurazione della Marcialonga, la pista di neve in piazza Duomo ha suscitato qualche polemica. Parlare di transizione ecologica come rivoluzione culturale e poi indirizzare 13 camion di neve da Cavalese a Trento è una contraddizione? «I cinquant'anni della Marcialonga meritano qualcosa di eccezionale», ha ribattuto gli ambientalisti. Il sit-in accanto alla fontana del Nettuno, a mezz'ora dal taglio del nastro, ha riguardato un ristretto gruppo di persone

di Italia Nostra, Mountain Wilderness e Oipa e non ha ostacolato la macchina organizzativa. Tanto meno la conferenza stampa convocata a Palazzo Geremia un'ora prima. «La nostra decisione di tenere l'evento a Trento fa onore ai tre cittadini di Trento che cinquant'anni fa hanno pensato a questa iniziativa — ha affermato Ianeselli — C'è qualcuno che si domanda il perché di un allestimento così importante: perché i cinquant'anni della Marcialonga meritano qualcosa di straordinario». Gli ha fatto eco il vicepresidente della Provincia Mario Tonina: «Non vedo problemi nel portare un po' di neve a Trento, una città, tra l'altro, dove ha

sempre nevicato. Anzi — ha aggiunto — è un momento per far avvicinare i giovani a questo sport». Al tavolo non poteva mancare il presidente di Marcialonga, Angelo Corradini, che ha rimarcato «la sorpresa di trovare un'apertura così ampia dal Comune». «Questi incarichi — ha aggiunto riferendosi al suo impegno per l'evento — si accettano finché credi in ciò che stai facendo, anche accettando qualche bella polemica». Contestazioni che si sono fatte sentire anche nei minuti precedenti all'inaugurazione. «Una protesta pacifica che chiede una seria riflessione all'amministrazione. Si assiste a molti proclami sulla

transizione ecologica ma poi si mandano segnali ipocriti. Chiediamo sobrietà e coerenza», questo il messaggio uscito dal sit-in, a cui ha partecipato anche il consigliere di Onda Andrea Maschio. Si sono aggiunti poi una ventina di attivisti di Extinction rebellion e Fridays for future, che hanno alzato al cielo cartelli di protesta e distribuito volantini, che sottolineavano che solo il giorno prima, a Trento, sono stati toccati gli 11,5 gradi, «5 oltre la media». Critiche sono arrivate infine da Trento Unita di Andrea Merler: «La giunta radical chic, ecologista a giorni alterni».

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA